

## Comunicato Stampa

### **ALLARME PESCA DEI MOLLUSCHI: ALLEANZA PESCA, SI ATTENDONO INIZIATIVE CONCRETE**

Roma, 26 gennaio 2015 - Domani a Roma una rappresentanza dei COGEMO (ConSORZI di gestione per la pesca dei molluschi) incontrerà il ministro Martina. Le Associazioni del coordinamento pesca dell'Alleanza delle cooperative italiane (Agci Agrital, Federcoopescas Confcooperative e Lega Pesca) auspicano che l'incontro, scaturito dalla mobilitazione indetta a Venezia la scorsa settimana, possa dare risultati positivi. Auspichiamo, concorda il movimento cooperativo, che il Ministro Martina prenda iniziative concrete per portare a soluzione una grave emergenza che investe l'intero settore della pesca dei molluschi. Stiamo parlando di una flotta di circa 800 imbarcazioni, per 3500 addetti complessivi, e circa 70 milioni di euro di valore della produzione (principalmente vongole, ma anche cannolicchi e telline).

Due i vecchi nodi ancora da sciogliere. Il primo riguarda la tolleranza zero sulla taglia minima imposta dal Regolamento sul Mediterraneo. Una imposizione spropositata e dagli effetti esplosivi: una sola vongola sottotaglia, anche se catturata con attrezzi legali, costituisce infrazione grave con sanzione di carattere penale per norma italiana. Aver fissato la taglia a 25mm è una misura prudenziale che non tiene conto del fatto che la vongola raggiunge maturità sessuale e capacità riproduttiva a dimensioni sensibilmente minori, secondo quanto attestano accreditati studi scientifici.

L'altro problema riguarda la distanza minima dalla costa, che il regolamento sulla pesca nel Mediterraneo fissa a 0,3 miglia, sottraendo di fatto al prelievo aree produttive in cui la risorsa è anche abbondante. Una disposizione da premio Snobel, ironizzano le Associazioni, che va corretta. Comprendiamo che le modifiche del Regolamento chiamano in causa Bruxelles, ma è anche vero che se la norma è debole dal punto di vista scientifico deve essere rivista. È quindi necessaria la revisione della taglia minima, da sottoporre come richiesta a Bruxelles con il corredo di una robusta documentazione scientifica, ferma restando la salvaguardia della capacità riproduttiva e l'esigenza di tutela della risorsa.

Le proposte che l'Alleanza cooperativa della pesca rilancia sul tavolo del confronto mirano a ipotizzare la indispensabile reintroduzione di un margine di tolleranza (una percentuale da fissare in un range dal 5% al 10%), sulla base di una premessa ferma: non c'è nessun dolo, né volontà di truffa o raggirio, perché il pescatore ha per primo tutto l'interesse a tutelare le risorse ed il proprio lavoro. Accanto alla reintroduzione della tolleranza, è necessario procedere con urgenza anche alla depenalizzazione del sottotaglia. In questo caso non c'entra niente Bruxelles. Trattandosi di una norma nazionale, è sufficiente l'iniziativa del nostro Governo e l'avvallo del Parlamento per superare questa impasse. Da quando se ne parla non sono mancate le occasioni per armonizzare la norma italiana a quella europea, smettendo di voler fare, quantomeno su questa fattispecie, i primi della classe.

Molti sono stati finora i politici di vario orientamento, non esclusi quelli governativi, impegnati a risolvere questi problemi, molti dei quali hanno anche strappato applausi nelle marinerie. L'Alleanza cooperativa della pesca è impegnata a continuare le proprie iniziative per arrivare quanto prima ad una soluzione della complessa vicenda.